

## La Capitale che sarà

# LE SFIDE SU RIFIUTI E CULTURA

di **Edoardo Segantini**

**S**u queste pagine sono stati pubblicati due interventi che fanno capire bene che cosa è in gioco nel futuro di Roma e a quali argomenti i cittadini dovranno prestare più attenzione quando sceglieranno chi siederà prossimamente in Campidoglio. Non sono gli unici temi in agenda, sia chiaro, ma sono molto indicativi.

Il primo riguarda una delle principali necessità delle società moderne: lo smaltimento razionale dei rifiuti. Con molta precisione Chicco Testa, presidente di Assoambiente (le imprese private che gestiscono i servizi ambientali),

denuncia lo stato di arretratezza in cui versa la Capitale e la distanza accumulata nei confronti di Milano, che pure superò una crisi profonda ma oggi ha la migliore dotazione impiantistica d'Italia ed è allineata con i migliori standard europei nel riciclaggio dei rifiuti. Al contrario di Roma, che li esporta verso altre zone del Lazio, verso altre regioni d'Italia, verso altri Paesi d'Europa. Con la famigerata conseguenza di avere un servizio tra i peggiori e i più costosi d'Italia. Un punto su cui giudicare il prossimo sindaco o la prossima sindaca di Roma sarà dunque innanzitutto la sua volontà e capacità di

invertire la tendenza e d'impegnarsi a dare alla città ciò che le manca: impianti di trattamento dell'umido, discariche, e, soprattutto, un termovalorizzatore importante.

Il secondo tema è più gradevole a dirsi e, anche, ad annusarsi.

continua a pagina 6

### *L'editoriale*

## Rilancio della cultura e ciclo dei rifiuti, le sfide per la Capitale

SEGUE DALLA PRIMA

**L**o ha sollevato il sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut ed è la valorizzazione ecologica e culturale di Roma, partendo dai migliori progetti in campo nel quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il progetto di cui parla l'ex assessore romano all'Urbanistica, compreso nel piano regolatore del 2008 (quello vigente), prevede la realizzazione di un parco lineare lungo le mura serviane e aureliane con percorsi ciclopedonali e la

«ricucitura» tra le mura antiche e la città moderna.

Di questo progetto - presentato dall'associazione Aspesi, che raggruppa le società di promozione e sviluppo immobiliare - è interessante la logica: si guarda a quando il contagio sarà finito e potremo ricominciare più liberamente a uscire, a camminare, a pedalare e cercheremo tutti - i romani come i turisti - spazi qualificati, attrezzati, ecologicamente

**Comune**  
Chi lo  
guiderà  
dovrà



Peso:1-9%,6-12%

e culturalmente attraenti. L'attuazione del progetto comporterebbe evidenti benefici economici e di vivibilità non limitati al centro urbano ma estesi a tutte le periferie, dove si potrebbero realizzare percorsi storici, archeologici e naturalistici, attingendo a quell'immenso e diffuso tesoro culturale che non ha eguali al mondo.

Ma c'è anche una lezione più politica

saper  
ascoltare  
i cittadini

che si dovrebbe trarre da queste esperienze e da queste proposte: la necessità, per chi governerà la Capitale, di non limitarsi a predicare un astratto «bene della gente» ma dimostrarsi capace di ascoltare gli esperti, di conciliare gli interessi in gioco e di trarre le sintesi più favorevoli per la comunità. E' chiedere troppo?

**Edoardo Segantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Comune**  
Chi lo  
guiderà  
dovrà  
saper  
ascoltare  
i cittadini



Peso:1-9%,6-12%